

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Il deputato Speroni ha facoltà di parlare.
SPERONI. Colla petizione 7793 gl'impiegati degli uffici delle ipoteche in Varese, come gli altri impiegati ipotecari di Lombardia, chiedono che sia migliorata la loro condizione con una legge di ordinamento generale.

I motivi esposti nella petizione sono, a mio credere, appoggiati a giustizia; egli è per ciò che prego la Camera a volerne approvare l'urgenza.

(È ammessa l'urgenza.)

PRESIDENTE. La parola è al deputato Scalini.

SCALINI. Gl'impiegati ipotecari di Como e di Lecco hanno presentato un'analogha petizione, la quale venne riferita in una delle tornate del mese scorso, e fu dalla Commissione rinviata al ministro guardasigilli perchè... (*Conversazioni continue*)

PRESIDENTE. Prego la Camera di far silenzio.

SCALINI. . . mediante questa deliberazione della Camera, ho fiducia che sarà assolutamente migliorata la condizione di questi impiegati, la cui povertà è ormai proverbiale, giacchè non sono assistiti che da uno stipendio di settecento cinquanta lire annue.

Io pregherei quindi la Commissione delle petizioni, qualora credesse di proporre alla Camera un migliore temperamento per gl'impiegati di Varese, lo volesse anche estendere a quelli di Lecco e di Como, che si trovano nella stessa condizione.

PRESIDENTE. Il deputato Crispi ha facoltà di parlare.

CRISPI. Chiedo sia dichiarata d'urgenza la petizione 7771 sporta da alquanti medici dell'esercito meridionale, colla quale essi chiedono che siano loro applicate le disposizioni emanate coi decreti del 1° gennaio 1860 e del 1° luglio 1861 a favore dei medici militari della Toscana e dell'Emilia.

(È ammessa l'urgenza.)

PRESIDENTE. Il deputato Colombani ha facoltà di parlare.

COLOMBANI. In aggiunta alle osservazioni state presentate dall'onorevole Scalini nel chiedere l'urgenza d'una petizione, debbo pregare la Camera di voler pure dichiarare d'urgenza la petizione 7792 che riguarda un oggetto analogo. . . .

PRESIDENTE. (*Interrompendo*) Scusi, è quella precisamente di cui ha parlato l'onorevole Scalini.

COLOMBANI. Domando scusa; l'onorevole Scalini parlò degl'impiegati ipotecari di Como e Varese, mentre io domando l'urgenza per la domanda sporta dagl'impiegati di Lodi, che ha lo stesso oggetto. Io proporrei che tutte queste petizioni fossero riunite insieme e riferite con un solo rapporto.

MACCHI. Anch'io ho presentato, tempi addietro, altre petizioni analoghe; farei quindi istanza alla Presidenza perchè le unisse a quelle ora in discorso e le dichiarasse tutte d'urgenza.

PRESIDENTE. Se vuole avere la compiacenza d'indicare i numeri di quelle petizioni, tutte quelle che sono relative a quest'oggetto saranno riferite insieme.

MACCHI. Trasmetterò quest'indicazione alla Presidenza.

SCALINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SCALINI. La petizione a cui io alludeva è già stata riferita; io ho solamente domandato che la Commissione vo-

glia averla in contemplazione pel caso in cui avessero un esito più favorevole le petizioni analoghe. . .

PRESIDENTE. Siccome quando ella parlava si faceva molto rumore, a segno che ho dovuto pregar la Camera di far silenzio; non ho potuto comprendere il senso della sua proposta; ma, dappoichè lo ha spiegato adesso chiaramente, mi pare che la sua domanda potrebbe aver sede più opportuna quando verranno riferite alla Camera le petizioni relative allo stesso oggetto. Allora potrà unire le sue istanze per conseguire lo scopo cui mira.

LOVITO. Chiedo di parlare per avere uno schiarimento dall'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno.

VERIFICAZIONE DI UN'ELEZIONE.

PRESIDENTE. Prima vi sono elezioni da riferire.

Il deputato Massari ha facoltà di parlare.

MASSARI, relatore. Dal l'ufficio ho avuto l'incarico di riferire alla Camera sull'elezione del collegio di Nocera, in provincia di Salerno.

Questo collegio, che annovera 790 elettori, ha scelto a suo deputato il commendatore Michele Pironti. Furono necessari due scrutinii, perchè nel primo nessuno dei candidati ottenne la maggioranza prescritta dalla legge.

Al primo scrutinio presero parte 293 elettori, 152 dei quali diedero il loro voto al commendatore Michele Pironti, e 106 al signor D. Francesco Calvanese.

Nel secondo scrutinio il numero degli elettori fu di 365: 241 diedero il loro voto al signor Pironti, 122 al signor Calvanese; sicchè il signor commendatore Michele Pironti venne proclamato deputato.

Le operazioni sono regolarissime; quindi l'ufficio li prega la Camera di pronunciare la convalidazione di quest'elezione.

Mi occorre però di aggiungere che l'eletto sostiene la carica di consigliere della Corte di cassazione in Napoli, di modo che non solo il suo nome dev'essere iscritto nell'albo dei regii impiegati, ma deve essere ancora iscritto nella categoria speciale che concerne i magistrati.

Questa categoria, mancando oggi di tre de' suoi componenti, può benissimo dar luogo non solo all'onorevole Pironti, ma anche ad altri due.

(La Camera approva.)

PRESIDENTE. Si farà inscrivere il nome del nuovo eletto nella categoria degli impiegati dell'ordine giudiziario.

DOMANDA DEL DEPUTATO LOVITO RELATIVA ALLE VOTAZIONI DEL COLLEGIO DI TRICARICO.

PRESIDENTE. Il deputato Lovito ha facoltà di parlare per muovere una domanda al Ministero.

LOVITO. Nella gazzetta ufficiale del giorno 9 corrente mese è un decreto sotto il numero 417, il quale, nella parte dei *considerando*, ad occasione delle due votazioni del collegio elettorale di Tricarico, è parlato di impedimento di forza maggiore.

Un caso di forza maggiore di questi tempi in Basilicata sveglia naturalmente delle apprensioni, a dissipare le quali, a mio modo di vedere, sono poco atti i telegrammi ordinariamente pacifici dei prefetti.